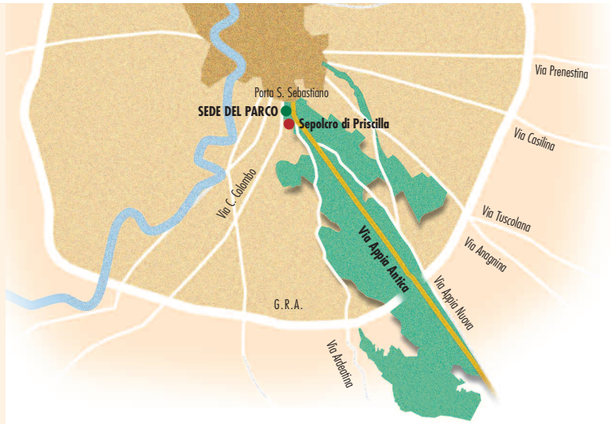
Piegevole S. Priscilla ita-ing 2019:PIEGHEVOLE caffarella 24/09/19 12.27 Pagina 1

Priscilla's Sepulchre

In front of the "Domine Quo Vadis" church, at the crossroads of Via Appia Antica and Via Ardeatina, there is a Roman tomb overlooked by a medieval tower partially hidden by two structures built on its foundations.
It is considered as the tomb that Tito Flavio Abascanto, the emperor Domiziano's influential freedman, had erected in his land near the Almone River to honour his young wife Priscilla, probably disappeared around 95 AD.



Per informazioni e visite al Sepolcro
For further information:
Tel. + 39 06 5135316
puntoappia@parcoappiaantica.it

ENTE PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

Sede del Parco e centro visite
Via Appia Antica 42
Tel. 06 5126314
info@parcoappiaantica.it
www.parcoappiaantica.it

www.facebook.com/parcoappiaantica
www.twitter.com/parcoappia
www.instagram.com/parcoappia

parchilazio.it
Lazio ETERNA SCOPERTA
PARCHI E RISERVE NATURALI

IL SEPOLCRO DI PRISCILLA

PRISCILLA'S SEPULCHRE

ROMA
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

REGIONE LAZIO

Il Sepolcro di Priscilla

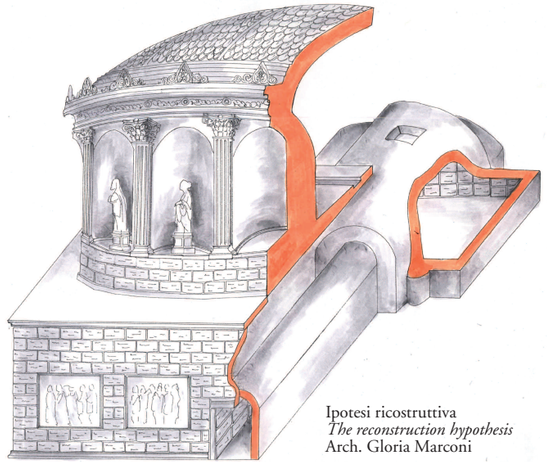
Di fronte alla chiesa del "Domine Quo Vadis", al bivio tra la via Appia Antica e la via Ardeatina, si erge un sepolcro romano sovrastato da una torre medievale, parzialmente nascosto da due edifici che insistono sulle sue strutture.
Si ritiene sia la tomba che Tito Flavio Abascanto, influente liberto dell'imperatore Domiziano, aveva fatto erigere nei suoi terreni presso il fiume Almone per la giovane moglie Priscilla, scomparsa presumibilmente intorno al 95 d.C.

Il Sepolcro di Priscilla in una stampa di C. Labruzzi del 1789
The tomb of Priscilla in a XVIII century print

Tale attribuzione si basa essenzialmente sull'opera "Le Silve" (V,1) del poeta Stazio, che fornisce un dettagliato racconto dei funerali di Priscilla. Le sue spoglie, imbalsamate ed avvolte in vesti di porpora, furono deposte in un sarcofago di marmo ed i suoi tratti riprodotti in statue con le sembianze di divinità, sistemate all'interno della tomba.
Accettando questa interpretazione, la cronologia del monumento sarebbe da collocare nella seconda metà del II secolo d.C.

Il sepolcro, che appartiene alla tipologia delle tombe a tumulo su podio quadrangolare, ha una pianta di oltre venti metri di lato ed era rivestito in opera quadrata di travertino. Oggi è ancora conservata una parte del nucleo del podio originale, in opera cementizia.
Il basamento è sormontato da un corpo cilindrico, in opera reticolata di tufo, al cui interno si aprono 13 nicchie che forse ospitavano le statue di Priscilla.
L'altezza complessiva del monumento era di circa 28 metri. La copertura della tomba non è conservata: sulla base di confronti si può ipotizzare che fosse a cupola, come disegnato da Luigi Canina.
Proprio il confronto con altri monumenti della stessa tipologia (struttura cilindrica su podio quadrangolare) e la tecnica costruttiva in opera reticolata di tufo, hanno recentemente fatto ipotizzare per il sepolcro una datazione più antica, alla fine del I sec. a.C.

La torre medievale vista dall'alto
The Medieval Tower view from above



Ipotesi ricostruttiva
The reconstruction hypothesis
Arch. Gloria Marconi

Al centro del cilindro con nicchie sorge una torre medioevale, al di sopra di un basamento quadrato. Alta circa sei metri e costruita rozzamente con vario materiale di spoglio, testimonia la trasformazione del sepolcro in fortificazione, già a partire dall' XI secolo.

I ruderi del monumento sono oggi parzialmente nascosti da due casali moderni. Uno prospiciente la via Appia, probabilmente di origine medioevale, il secondo, sul lato opposto del podio del sepolcro, di cui nasconde l'antico ingresso, è invece databile all'inizio del '900. Venne costruito, inglobando due precedenti costruzioni, per ospitare una caciara, un edificio per la produzione e la stagionatura dei formaggi, prodotti dai numerosi allevatori di questa parte di campagna romana.

Attraverso i sotterranei del casale che nascondono l'accesso originario della tomba si raggiunge il corridoio antico, coperto da una volta a botte, che immette nella cella funeraria. Questa, anch'essa coperta da una volta a botte, era rivestita in opera quadrata di travertino, come testimoniano alcuni blocchi residui. Sulle tre pareti si aprono nicchie per la deposizione dei sarcofagi. Anche l'interno del Sepolcro fino agli anni '60 del '900 era usato come "caciara" per la stagionatura dei formaggi, come accadeva frequentemente negli antichi monumenti romani.

This attribution is essentially based on the poet Stazio's book "Le Silve" (V,1) which provides a detailed report of Priscilla funerals. Her embalmed remains were wrapped in purple garments and laid in a marble sarcophagus. Some statues of Priscilla were created with resemblance of goddesses and placed inside the tomb. Looking at this from this point of view, the chronology of the monument would be placed in the second part of the 2nd century AD.

The tomb, which belongs to the type of tombstones on quadrangular podium, has a plan of more than twenty metres on the side and was covered by travertine slabs. Today, a part of the core of the original podium in roman concrete is still preserved.
The base is surmounted by a cylindrical body made of reticulated tuff work: inside there are 13 recesses, maybe earmarked for Priscilla's statues. The overall height of the monument was about 28 meters. The cover of the tomb is not preserved: based on comparisons it can be suppose that it was a dome, as designed by Luigi Canina. Comparing to other monuments of the same type (cylindrical structure on quadrangular podium) and the

La cella funeraria
The Funerary Cell

constructive technique in cross-linked tuff work, have recently suggested a more ancient dating to the sepulcher at the end of the I century. B.C.

In the cylinder core there is a medieval tower, on the top of a square base. It is about six meters high and roughly built with various stripped materials: this building testifies the transformation of the tomb into fortification, already starting from the 11th century.

The ruins of the monument are now partially hidden by two modern farmhouses: the first one, close to the Via Appia, probably of medieval origin; the second one, located on the other side of the tomb's podium, which hides the ancient entrance, can be dated at the beginning of the 19th century. It was built, incorporating two previous structures, to house a "caciara", a building used for the production and seasoning of cheeses, produced by the numerous breeders of this part of the Roman countryside.

Through the farmhouse's undergrounds that hide the original access to the tomb, you reach the ancient corridor covered by barrel vault, which enters in the funeral cell. The walls of this chamber, covered by a barrel vault too, was covered by travertine slabs, as some residual blocks testify. On three sides there are recesses earmarked for deposition of sarcophagi.
Also the inside part of the Sepulcher was also used as a "caciar" for the seasoning of cheeses until the 1960s, as was often the case in ancient Roman monuments.

L'interno del sepolcro
The inside of the Sepulcher